

**ALLE IMPRESE 55 MILIONI**

# La giunta stanZIA 25 milioni per i farmaci salvavita

► TRIESTE

Nelle pieghe del bilancio regionale spuntano 80 milioni di euro e la giunta Serracchiani decide di utilizzarli per due settori strategici come attività produttive e sanità, rispondendo in particolare all'esigenza dei farmaci innovativi e salvavita.

Nella seduta di giovedì scorso, su proposta di Francesco Peroni, è arrivato il primo via libera dell'esecutivo a un disegno di legge che stanZIA appunto 55 milioni ai diversi comparti dell'economia regionale e altri 25 milioni alla sanità. Nel primo caso, spiega l'assessore alle Finanze, si tratta di sostenere commercio, artigianato, turismo e imprese agricole, un provvedimento ad ampio raggio «ispirato all'obiettivo del contrasto alla crisi, in linea di continuità con le molteplici misure già poste in essere sul punto dall'esecutivo regionale». Il riferimento è soprattutto ai 180 milioni in avvio di legislatura e ai provvedimenti contenuti nel Rilancimpresa che da inizio anno sostiene i settori economici del Friuli Venezia Giulia.

Quanto all'intervento in sanità, coordinato con l'assessore competente Maria Sandra Telesca, Peroni spiega che i 25 milioni saranno destinati alle Aziende Sanitarie per la copertura di una spesa in forte aumento. «Si tratta di un tema particolarmente scottante - commenta il responsabile del bilancio -, non a caso all'attenzione anche del governo nazionale per il conside-



Farmaci salvavita distribuiti in ospedale

revole fabbisogno finanziario legato a questa tipologia di farmaci di ultima generazione». In Fvg, prosegue, «abbiamo inteso affrontare tempestivamente la problematica, in forza della nostra competenza in materia di salute, con questo primo massiccio intervento finanziario, che vuole garantire certezza ai nostri cittadini su un fronte, delicato e prioritario, come quello del sistema salute».

Nel conto economico consolidato del Servizio sanitario regionale nel 2014 la farmaceutica pesa per 206,8 milioni di euro, un dato in calo rispetto ai 210,5 milioni del 2013 (-1,8%), meno dell'obiettivo fissato dalle linee guida, il -4%. A preoccupare maggiormente sono gli alti costi dei salvavita, vale a dire i medicinali ritenuti essenziale per assicurare le cure. L'I-Com, istituto

per la competitività, ha presentato pochi giorni fa a Roma "La grande scommessa dell'innovazione farmaceutica", un rapporto dedicato all'enorme mole di spese che il sistema sanitario potrebbe non essere in grado di coprire nei prossimi anni. Spese relative alla crescita della ricerca farmaceutica e all'impegno finanziario necessario a ripagare farmaci più costosi. Secondo l'indagine, nel 2019 in Italia i farmaci potrebbero costare complessivamente 30 miliardi di euro. Nei mesi scorsi l'ex assessore alla sanità del Fvg Gianpiero Fasola, presidente del Collegio italiano dei primari oncologi medici ospedalieri ha scritto una lettera al ministro Lorenzin e all'Agenzia del farmaco chiedendo una revisione dei prezzi dei farmaci ad alto costo introdotti negli ultimi 5 anni. (m.b.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

